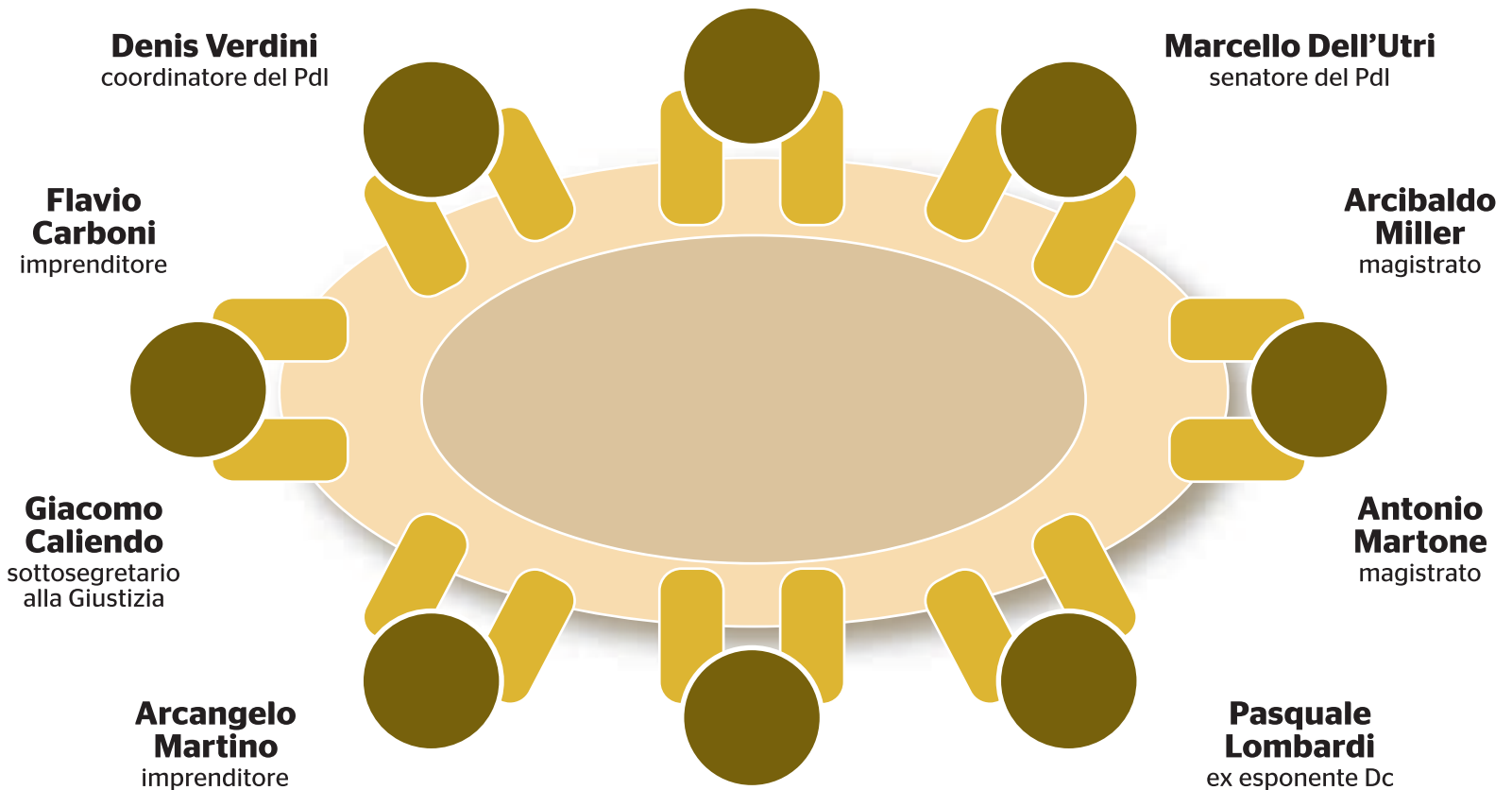


## L'incontro in casa di Denis Verdini per la strategia di pressione sul Lodo Alfano



# «Professò, ci aiuti per il lodo Alfano So' anche amici suoi»

Stralci dall'ordinanza di custodia cautelare. Il tentativo di incastrare Caldoro con uno scandalo transessuali e le telefonate per «orientare» il voto della Consulta

### I verbali

**MASSIMO SOLANI**  
msolani@unita.it

**N**icola Cosentino presidente della Campania. Per il gruppo di Carboni è una missione. Così, quando il sottosegretario è raggiunto da una ordinanza di custodia cautelare per i suoi rapporti con i Casalesi, la "ditta" si attiva per correre ai ripari: la prima mossa è intervenire con la Corte di Cassazione per chiedere (senza successo) l'annullamento dell'ordinanza di custodia cautelare. Il 17 gennaio 2010 Lombardi telefona al primo presidente Vincenzo Carbone. «Ieri sono stato con molti amici bravi, parlano tutti bene di te, dicono che tu dovresti stare altri due anni alla Cassazione (...)

Comunque venerdì sto da te perché ti voglio riferire quello che hanno detto». Il 25 gennaio Lombardi informa il sottosegretario Cosentino del suo intervento. «Io ho fatto il 90%, il dieci lo devi fare tu. Tu domattina te ne vai un po' da Letta, Gianni, il quale è in ottimi rapporti con il mio amico». Il 26 gennaio Lombardi richiama Carboni: «Io mi so fatto portare l'olio e te lo porto domani mattina. Ti ha chiamato Letta?».

L'intervento sulla Cassazione non sembra funzionare, e ecco allora pronto il piano B. «Dopo che i vertici del partito avevano individuato come candidato alla presidenza della Regione Campania Stefano Caldoro scrive infatti il gip - il gruppo ha iniziato una intensa attività diretta a screditare il nuovo candidato tentando di diffondere notizie diffamatorie sul suo conto». Al progetto partecipa anche Ernesto Sica, all'epoca sindaco

del Comune di Pontecagnano. Il 21 gennaio Martino chiama Sica.

Martino: «Allora, noi abbiamo messo in piedi una cosa strepitosa. Questa cosa va accompagnata e assecondata fino all'ultimo».

Sica: «Non so, tu pensi che una valanga mediatica sia opportuna? Ci vorrebbe un regista mediatico bravissimo».

I due si sentono anche il giorno successivo. Sica: «Dico, mò tanto uscirà quella bomba e uscirà al momento opportuno!»

Martino: «Ma quello, ma lui quando sta costruendo il dossier lo costruisce per fare questo, sennò che senso avrebbe?»

L'8 febbraio Martino riceve un sms: «Dicci a Nicola che dovrebbe uscire il

### Salvare Cosentino Pressing alla Cassazione per annullare l'arresto «Tu chiama Letta, però»

rapporto di Caldoro coi trans. Forse del problema ha parlato anche un pentito. Che fine abbiamo fatto, siamo finiti in un mondo di froci. Povero Berlusconi».

Nel pomeriggio del 9 febbraio Sica chiama Martino dopo che su un sito web è stata pubblicata una notizia infamante sul conto di Caldoro. Sica: «Mo stavo leggendo, ho visto Internet, una cosa incredibile, dice: "Un Marrasso in Campania, nuovo caso Marrasso". (...) Parla di queste pas-

sioni erotiche che c'ha Caldoro».

### Il Lodo Alfano deve passare

al vaglio della Corte Costituzionale, e il gruppo di Carboni si spende perché la Consulta non bocci l'ombrello legislativo predisposto per il premier Berlusconi. Lombardi gioca la carta pesante. «Dopo essersi procurato il suo numero personale - scrive infatti il gip - la mattina del 30 settembre telefona al presidente emerito della Corte Costituzionale Cesare Mirabelli. (...) «No dicevo questo, siccome il sei ottobre si verificherà il lodo del ministro... In quell'occasione i suoi amici colleghi, ex colleghi, su che posizioni staranno?». Alla risposta generica dell'interlocutore Lombardi chiarisce in termini espliciti il suo interesse. «Quella della Consulta che è la donna, dice che è sua amica». Nonostante il crescente imbarazzo di Mirabelli l'altro non desiste: «Possiamo intervenire almeno su questa signora?». La replica dell'interlocutore, che cerca con evidenza di sottrarsi alla richiesta inopportuna («Mah, non è che gli interventi valgono granché») non frena Lombardi, che lo informa che «abbiamo fatto un po' tutto noi, abbiamo fatto almeno accertare di raggiungere un po' quasi tutti e le dico il risultato, quattro negativi, cinque positivi, tre ni», e insiste: «Vedi un po' se sulla signora possiamo avere un riscontro». Poi la chiusa: «Professò, mi stanno mettendo in croce gli amici miei... Sono anche amici suoi eh?».